

S. Elisabetta di Portogallo (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 4 LUGLIO

XIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore.

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò
dalle loro angosce.

Li fece uscire dalle tenebre
e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,
per le sue meraviglie
a favore degli uomini.

perché ha infranto
le porte di bronzo
e ha spezzato le sbarre di ferro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco, portavano a Gesù un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati» (*cf. Mt 9,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in nostro aiuto!!

- Libera noi credenti in te da ogni intolleranza e durezza, da ogni incomprensione e chiusura reciproca.
- La tua carità ci spinga a perdere le ricchezze non essenziali, la tua verità venga cercata da noi tutti insieme.
- Dona a ogni pastore nella chiesa lo spirito del servizio e chi ha incarichi di responsabilità sia servo della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AM 7,10-17

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, ¹⁰Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, ¹¹poiché così dice Amos: “Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra”». ¹²Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ¹³ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». ¹⁴Amos rispose

ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. ¹⁵Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele. ¹⁶Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". ¹⁷Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Sono più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 9,1-8

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. ²Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati».

³Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». ⁴Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? ⁵Che cosa infatti è più facile: dire "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? ⁶Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il

potere sulla terra di perdonare i peccati: Àlzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». ⁷Ed egli si alzò e andò a casa sua.

⁸Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangono per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Alzati e cammina!»

Gli Atti degli apostoli ci consegnano una mirabile sintesi della vita di Gesù sulla terra: «passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui» (At 10,38).

E il Vangelo secondo Matteo, nel capitolo che precede il nostro testo odierno, illustra con alcuni esempi questo «passare» di Gesù: è sempre un sottrarre terreno al male, a Satana, in quanto porta guarigione, liberazione, salvezza. Anche quando il suo operare non viene capito, e addirittura incontra il rifiuto. Il capitolo 8 si conclude con l'azione risanante di Gesù nella regione dei Gadareni, in terra pagana, dove ha liberato due uomini dal potere schiavizzante di Satana. Alla sua azione liberante risponde però l'atteggiamento ostile degli abitanti del luogo, che escono sì incontro a Gesù, ma per pregarlo di «allontanarsi dal loro territorio» (Mt 8,34).

Tuttavia il rifiuto non inibisce l'azione di Gesù: egli non cerca il successo personale, ma è venuto ad annunciare che il regno di Dio si è fatto vicino e a porre dei segni che questo regno effettivamente ha già fatto irruzione nella storia. Eccolo dunque risalire sulla barca e raggiungere l'altra riva, approdando a Cafarnaò, che è diventata «la sua città» di adozione (cf. Mt 4,13).

Gli viene portato un paralitico, disteso su un letto: un uomo immobilizzato, dunque impossibilitato ad agire, a farsi avanti. E, come in ogni manifestazione che penalizza l'umano e gli impedisce pienezza di vita, si riconosce all'opera la potenza di Satana, il nemico della vita.

«Gesù, vedendo la loro fede...» (Mt 9,2): va notato che nel gesto che fanno gli amici dell'infermo Gesù non vede semplicemente una buona azione, vede la fede! Sì, Gesù sa «vedere» la fede, ed è proprio la fede a offrirgli lo spazio in cui poter sprigionare quella forza che fa arretrare le potenze del male.

Ma ecco qualcosa di inatteso, di spiazzante: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati» (Mt 9,2). Non: «ti guarisco, ti dono la salute», bensì: «ti sono perdonati i peccati». Perché ciò che in primo luogo interessa a Gesù non è la guarigione fisica, è il perdono. La sua attenzione è per qualcosa di più profondo, di più radicale. Perché è il peccato ciò che maggiormente paralizza l'essere umano!

Quell'uomo avrebbe forse commesso qualche colpa che spiega la sua malattia? Il testo non lo dice. Il perdono deve essere qui inteso come la liberazione da tutto ciò che pesa su di lui, paralizzato dalla sua storia, dalle sue vicende, dai suoi fallimenti, dai suoi sbagli... Liberazione da tutto ciò che lo blocca e gli impedisce pienezza di vita: «Àlzati [*égheire*: è il verbo della risurrezione!] e cammina» (Mt 9,5). Ecco dunque l'uomo «risorto», immesso in un cammino di vita piena.

Non ci è difficile riconoscerci in quel paralitico. Perché paralitici siamo anche noi, invischiati nelle nostre storie personali, familiari, comunitarie; zavorrati da un passato che ci condiziona, da scelte sbagliate, da situazioni che ci imprigionano più di una malattia fisica. «Occorre – annota il biblista protestante Élian Cuviller – che per noi risuonino le parole un tempo pronunciate sul paralitico: “Ti sono perdonati i peccati e: “Alzati e cammina . Due parole che fanno tutt’uno, perché il perdono è la vera guarigione». È il perdono che rialza e fa camminare.

Ma per accogliere la parola di liberazione ci è richiesta la fede. È il varco che permette all’azione liberante di Gesù di irrompere nella nostra vita.

Signore Gesù, tu ci hai insegnato a combattere contro le forze del male: guarda con misericordia la nostra fragilità e sostienici nella nostra lotta quotidiana con la potenza del tuo Spirito Santo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elisabetta di Portogallo, regina (1336).

Ortodossi e greco-cattolici

Andrea di Creta il Gerosolimitano, pastore e innografo (740).

Copti ed etiopici

Anania, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Ulrico di Augusta, vescovo (973).